

laboratori due milioni, la cui distribuzione è stata curata in primo luogo dal ministro dell'economia nazionale, con l'avvedutezza e la saggezza che lo distinguono in questa materia, ha dimostrato che il Duce ha compreso la necessità di incoraggiare la ricerca scientifica, evitando al tempo istesso di costringere lo studioso, limitando la ricerca ad uno scopo immediato da raggiungere.

Mi piace segnalare nel terminare la mia commemorazione, che minaccia di diventare un discorso in tema di economia nazionale, il telegramma che il Governo giapponese mandava alla famiglia Casale dopo la notizia della sua fine:

« La sua morte è una grave perdita per il mondo intero. Noi crediamo che i meriti suoi lo iscriveranno nella storia industriale come un grande benefattore dell'umanità ». (*Applausi*).

MORELLI EUGENIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORELLI EUGENIO. L'onorevole Blanc ha commemorato il chimico Casale con la competenza che egli ha. Io desidero mostrare alla Camera la figura morale dell'estinto. Intimamente lo conobbi; ho l'orgoglio di averne lenito i dolori durante la lunga malattia, ho la intima e profonda commozione di avere raccolto le parole sue nel momento in cui sperava ancora di vivere, e nel tempo in cui tale speranza avendo perduto, anche più altamente e santamente esprimeva il proprio pensiero.

Rammento di lui, quando sperava ancora nella guarigione, che egli un solo concetto aveva, ed era che i suoi studi sempre più beneficassero la Nazione. E programmi sempre più ampi di lavoro tesseva: e nella grandezza dell'opera grandeggiava il pensiero della Patria.

Rammento il suo profondo dolore di allora. Egli diceva: « La gioia di vedere ormai imposto al mondo intero il mio procedimento è atossicata dal constatare che in Italia quanto io ho fatto ancora non è diffuso. Tanto utile potrei dare all'Italia, e persino il bene mi è conteso.

« E il dolore è sommo, poichè quell'industria che in tempo di pace produce fertilizzanti, in poche ore, se la Patria è in pericolo, può essere trasformata in industria di guerra ».

Egli voleva non solo giovare all'Italia per il periodo di pace nella lotta agricola, ma anche per il periodo di guerra nella costruzione degli alti esplosivi. Ricordo quando

egli ormai presso alla morte, dimenticava sè stesso, nel dolore profondo di dovere abbandonare l'attuazione di molti prodotti utili alla Nazione e che nel suo alto intelletto già sintetizzava. I suoi ultimi studi sull'altro sintetico erano ormai presso ad attuarsi. Speriamo la morte non tronchi lo studio già inoltrato.

Ma voglio rammentare alla Camera un altro fatto: la malattia sua lunga si è iniziata, come bene disse l'onorevole Blanc, fra gli stenti e le lotte. Troppo spesso in Italia accade che si debba esportare l'intelligenza stessa: accade che degli sforzi che potrebbero essere dati alla costruzione sono dati invece ad una lotta vana. Ma ricordo un punto, che l'onorevole Blanc non poteva sapere ed è che la sua salute fu minata quando egli durante il periodo guerresco studiava i gas asfissianti. Egli molto lavorò in questo campo, e con lo stesso entusiasmo col quale lavorava alla costruzione dell'ammoniaca sintetica. Allora cominciò la malattia che lo portò all'ascesso polmonare, e lo privò della vita.

Ma anche voglio dire agli onorevoli colleghi della compagna di Casale, lei pure dottoressa in chimica. L'ha seguito nel calvario scientifico, aiutato in tutte le sue ascensioni, e forse solo per lei Casale ha avuto la forza di sopportare i dolori che avrebbero potuto minarlo molto tempo prima.

Questa signora di alto intelletto lo ha seguito con affetto profondo in ogni istante, ed io so che per la sua grande forza di volontà e per l'affettuoso ricordo, ella continuerà nella lotta affinchè questo processo, che ormai è diffuso all'estero più che in Italia, resti patrimonio italiano.

Io spero che col voto di plauso, col saluto alla sposa fedele, la Camera voglia anche significare di volerla aiutare nello sforzo perchè questo processo resti processo italiano, e si diffonda sempre più in Italia.

Finchè noi non faremo la lotta per i fertilizzanti a basso prezzo, la battaglia del grano, la lotta per il pane sarà una lotta completamente vana. E io sono orgoglioso che il nome di un amico profondo, il nome di un grande italiano, il nome di Casale si accompagni a quello del Duce che la battaglia del grano, la battaglia per il pane in Italia, ha bandito e strenuamente combatte. (*Applausi*).

DUDAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DUDAN. Onorevoli colleghi! Mi sia permesso di ricordare alla Camera italiana la memoria di uno che fu deputato italiano alla